

Out Off

## Tiziana Arnaboldi interpreta Jawlensky

L'universo pittorico del russo, naturalizzato tedesco, Alexej von Jawlensky irrompe con il suo tratto espressionistico forte, il colore pennellato in ampie campiture, nella gestualità di Tiziana Arnaboldi, coreografa e regista cresciuta artisticamente a Zurigo con Rey Phillips, quindi a Parigi con Carolyn Carlson, e a Essen con Pina Bausch. «Dentro Jawlensky», in scena da martedì alle 20.45 a giovedì al Teatro Out Off (via Mac Mahon 16; tel. 02.34532140; € 19,50) riporta a Milano l'autrice elvetica dopo il lavoro «Attesa ni na na» ispirato ad «Aspettando Godot» di Beckett.



Ora Arnaboldi fa dialogare le arti attraverso tre danzatori (Eleonora Chiocchini, Pierre-Yves Diacon, David Labanca), il chitarrista Mimmo Prisco, il percussionista Luciano Zampar e il soprano Laure Barras. La coreografa cerca una dimensione estrema, simile a quella emanata dall'opera di Jawlensky, che amava la danza di carattere: celebre il suo ritratto «en travesti» del ballerino Aleksandr Sacharoff, del 1909.

V. Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA